

I SOLDI IN TESTA

Lezione N° 265 – 19 aprile 2018

Antivulnerabilità $V = \text{valore}$ (e prezzi)

Più valore c'è con noi e in noi, più si accrescerà il capitale di anti-vulnerabilità. Da questo principio molto generale, s'inferisce che i prezzi non esprimono tutto il valore delle cose, ne sono solo un segno parziale, una pallida ombra. Una storia, che ho commentato poco tempo fa, mostra "visivamente" il concetto. Si tratta dell'introduzione delle monete nuove da 10 penny in Gran Bretagna. Esprimono solo un prezzo? Certamente no.

E neppure i mercati esprimono solo prezzi ma ci raccontano storie. Voglio fare un altro esempio recente. Prendiamo la media mobile a 200 giorni dello S&P500, ovviamente media e periodi temporali sono valori convenzionali. E tuttavia, nella misura in cui tutti la usano, diventa un sistema di riferimento, un'ancora su cui costruire una storia, meglio più storie, come vedremo.



Lo S&P 500 sfiora e tocca la sua media mobile a 200 giorni. E' questa forse supporto a lungo termine? E' grave bucarla? Tutto ciò non è nei prezzi ma nelle menti degli osservatori. Fonte: Bloomberg modificata.

Un'altra storia sono i corsi e i ricorsi, alla Vico. La figura successiva mostra che l'8 febbraio e il 2 aprile si è avuto sulla borsa statunitense, meglio lo S&P 500, lo stesso identico prezzo. Poi dall'8 febbraio lo S&P 500 è rimbalzato fino a quasi 2.800. Rimbalzerà in modo analogo? A tutt'oggi non sembra.



L'8 febbraio e il 2 aprile lo S&P 500 ha avuto lo stesso identico valore. Poi dall'8 febbraio è rimbalzato fino a quasi 2.800. Rimbalzerà in modo analogo? Fonte: Bloomberg modificata.

Se poi la sequenza storica è più lunga, si può vedere che alcuni "supporti" statistici contengono in sé il valore di riferimento, la potenzialità di innescare un rimbalzo. Si noti che tutto ciò non è nei prezzi, ma nelle menti di chi le guarda. Nelle menti di chi considera i prezzi come espressioni di "valori", come portatori di qualcosa che non è soltanto "denaro", inteso come mera espressione e misura di prezzi.



Dagli ultimi due anni dello S&P500 si può ricavare una banda di oscillazione intesa come supporto che non è stato ancora sfondato al ribasso. Fonte: Bloomberg modificata.

La storia si può fare più complessa e si possono considerare molti livelli di "valore" attraverso cui esaminare l'oscillare dei prezzi. Lo si può fare usando una tecnica statistica che risale all'italiano Fibonacci.



Lo S&P 500 può trovare un supporto secondario a circa 2,467. Fonte: Bloomberg modificata.

E le storie non viaggiano mai da sole, ma s'intrecciano le une con le altre: di qui la correlazione tra gli andamenti dei vari mercati, per esempio da un anno a questa parte. Solo l'Europa sembra in ritardo e, per questo motivo, molti pensano che recupererà. Questa aspettativa discende da un'altra aspettativa e cioè che i mercati siano correlati nel loro insieme.



Correlazione tra i principali indici, l'Europa quest'anno è un po' in ritardo, sembra quasi una storia autonoma. Recupererà? Fonte: Bloomberg modificata.

Stabilito che i prezzi sono espressione di valori torniamo alla storia della Gran Bretagna e dei nuovi 10 penny, che ho già raccontato in forma diversa sul Domenicale del Sole-24 ore.

Che cosa viene in mente quando si pensa alla quintessenza della Gran Bretagna? Un sondaggio ha cercato di individuare, per ogni lettera dell'alfabeto, quel che è più simbolico agli occhi degli abitanti del paese. Le icone britanniche sono state utilizzate nel coniare le nuove monete da dieci penny. Tutte interessanti: "N" per "N.H.S.", il sistema sanitario britannico da sempre oggetto di critiche, ma poi si è fieri di averlo. Alcune lettere sono ambigue: "T" corrisponde a Teiera, allude forse a Tradizione? Le pietre monumentali di Stonehenge ("S") hanno battuto nell'immaginario collettivo le bianche scogliere di Dover e "Q" non sta per Regina (Queen) ma per "fare la coda" (Queuing). Una delizia.

Prezzi e valori: le nuove monete da 10 penny sono uno dei tanti modi del denaro di manifestarsi, ma sono anche espressione dell'intenzionalità collettiva che lo rende possibile. Il punto cruciale è la coscienza: essere consapevoli che tutta una collettività tende a dare per scontato che quella moneta funziona. L'intenzionalità collettiva è già nelle prime acquisizioni tecniche, come la lavorazione della selce o i dipinti sulle pareti delle caverne dei Neanderthal, 64mila anni fa. I dipinti parietali avevano una funzione descrittiva ed estetica "ma anche prescrittiva, proprio come i nostri documenti attuali: mostravano dove e come cacciare o quali erano gli animali sacri del clan", come ha osservato Maurizio Ferraris.

Walter Siti nel 2013 vince il Premio Strega grazie al bellissimo romanzo "Resistere non serve a niente". La storia comincia con il resoconto (originariamente mio) di quello che può essere considerato il primo caso di prostituzione tra animali.

Dopo aver insegnato a delle scimmie che un gettone può fungere da moneta per acquistare cibo, successe che un maschio desideroso risparmiò per procurarsi non cibo ma sesso (cfr. lezione precedente sul risparmio). E' una storia che potrebbe ingannarci facendoci credere che i gettoni fossero denaro, cioè i prezzi di una merce. In realtà erano soltanto **moneta merce**, per usare il lessico di Searle, nel suo pezzo del recente libro **Il denaro e i suoi inganni** (Einaudi). Si tratta di quel tipo di moneta che permette solo baratti, in questo caso sesso in cambio di cibo. Lo stesso avviene nel caso dell'oro.

E' un inganno credere che le proprietà dell'oro gli permettano di funzionare come se fosse denaro. Assegnare all'oro o ai gettoni un valore di scambio significa che lo status di denaro aggiunge qualcosa al loro essere gettoni o oro, trasforma cioè lo strumento di un baratto in un valore a se stante.

Abbiamo veri e propri "valori", e non baratti simultanei nel tempo, solo le transazioni sono registrate su un documento.

La necessità di ricordare i prezzi degli scambi ha innescato i primi sistemi di computo, dove si avevano differenti numeri per merci diverse come i solidi e i liquidi. I documenti da soli non parlano: ci vogliono esseri dotati di coscienza che li facciano parlare.

Immaginiamo che l'umanità scompaia dopo un olocausto nucleare. Se arriverà una civiltà più evoluta a esplorare il nostro pianeta, come noi facciamo con i Neanderthal da lungo tempo estinti, troverà i penny britannici. Capirà che sulla terra c'erano stati esseri coscienti capaci di rappresentare le proprie icone, le proprie storie, le proprie leggende. E tuttavia sarebbe un auto-inganno, oggi, credere che l'esistenza d'istituzioni condivise significhi che le realtà sociali sono costruite. Le realtà sociali non sono costruite ma emergono.

Emergendo ci danno potere: il denaro può nascere con un "fiat", emesso dalle banche centrali con l'implicito accordo di tutta la società.



Le monete nuove da 10 penny. La fonte della mia storia è in: <https://mobile.nytimes.com/2018/03/01/world/europe/uk-10p-royal-mint.amp.html>



Prof. Paolo Legrenzi

Laboratorio di Economia Sperimentale
Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell'Innovation Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

www.gam.com seguiteci anche su:



Disposizioni importanti di carattere legale

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.